



Formare le coscienze per prendersi cura della politica da credenti

“Il cielo come meta, la terra come luogo per diventarne degni; la comunione come modello, la comunità come possibilità per essere all'altezza; la fraternità come realtà di figli, la politica come occasione per esserlo realmente.”

(ACI, *Così in terra!* Roma 2013)

La proposta formativa dell'AC, nel suo cammino ordinario, si realizza a partire dall'esperienza del gruppo, che aiuta e sostiene la crescita e la formazione, l'attenzione al bene comune di uomini e donne, ragazzi, giovani e adulti, anche come cittadini.

Di seguito sono riportati alcuni brani tratti dal sussidio ACI *Così in terra! Prendersi cura della politica da credenti*, edito da AVE nel 2013.

Lettera aperta

L'Azione Cattolica, nel corso della sua lunga storia, strettamente connessa alle vicende che hanno caratterizzato la vita dell'Italia, è stata e continua ad essere coscienza civile, oltre che cristiana, nella scena pubblica.

L'Azione Cattolica, attraverso la testimonianza feriale dei suoi tanti soci, vive nella continua tensione tra “ecclesiale” e “civile”: rivolgendo la sua attenzione alla formazione di credenti responsabili, in tutte le età della vita, essa tende naturalmente anche alla cura della “città dell'uomo”, in tutte le fasi belle e difficili che essa vive.

Educare, nell'esperienza associativa, è far crescere nella fede e nella vita, accompagnando, a partire dai più piccoli, il percorso di crescita dei nostri aderenti per quello che sono oggi, aiutando già oggi a costruirsi, ciascuno a propria misura, una coscienza capace di maturare scelte sempre più consapevoli, anche se non semplici.

Come cattolici siamo chiamati a esercitare una grande responsabilità rispetto al tempo presente all'elaborazione di un progetto condiviso sull'Italia che vogliamo. Non si tratta di rivendicare la forza dei numeri, bensì di mettere in circolo idee, buone prassi, tradizioni educative. Un patrimonio di esperienza che crediamo costituiscano quell'humus fecondo in cui coltivare un progetto di bene comune.

Non esiste cittadinanza fondata sul principio della delega: occorre, invece, che ciascuno si rimbocchi le maniche per provare a convertire la rassegnazione in impegno costruttivo. Non esiste cittadinanza fondata sull'assenza di politica o sull'antipolitica: è necessario, invece, arginare la riduzione miope della politica ai partiti, restituire dignità ai luoghi della politica e il giusto valore politico alto a ogni nostro comportamento.

Il nostro metodo è ancora quello delineato da Vittorio Bachelet dalla “scelta religiosa”, cui intendiamo mantenerci fedeli, ritenendolo il più compiutamente rispondente alle esigenze della coscienza cristiana. “Primum Regnum Dei”, innanzitutto la formazione cristiana, il servizio alle comunità, la diffusione del Vangelo, il sostegno delle coscienze. Il resto verrà da sé: non è mai venuto meno.

Il modo in cui l'Azione Cattolica “fa politica” è quello della formazione delle coscienze, della passione per l'uomo in tutte le forme in cui esso si esprime nel mondo. È il modo di chi ha fatto proprio l'invito del Concilio Vaticano II ad essere “esperti in umanità”, consci che la politica è attività umana per eccellenza.

Per riflettere...

Essere coscienza civile

L'Azione Cattolica, nel corso della sua lunga storia, strettamente connessa alle vicende che hanno caratterizzato la vita dell'Italia, è stata e continua ad essere **coscienza civile**, oltre che cristiana, nella scena pubblica.

- ✓ *Che cosa significa per i soci AC essere 'coscienza civile' della scena pubblica? Pensiamo alle singole 'scene pubbliche' dei contesti locali, alla vita nelle città e nei quartieri...*

Nella città dell'uomo

L'Azione Cattolica, attraverso la **testimonianza feriale** dei suoi tanti soci, vive nella continua tensione tra "ecclesiale" e "civile": rivolgendo la sua attenzione alla formazione di **credenti responsabili**, in tutte le età della vita, essa tende naturalmente anche alla cura della "**città dell'uomo**", in tutte le fasi belle e difficili che essa vive.

- ✓ *Avvertiamo la responsabilità per tutto quanto attiene alla vita civile o ci limitiamo a esprimere la nostra fede nei placidi recinti parrocchiali? Come rendiamo – se la rendiamo – la nostra testimonianza feriale di credenti per il bene della città?*

Educare, cioè far crescere nella fede e nella vita

Educare, nell'esperienza associativa, è **far crescere nella fede e nella vita**, accompagnando, a partire dai più piccoli, il percorso di crescita dei nostri aderenti per quello che sono oggi, aiutando già oggi a costruirsi, ciascuno a propria misura, **una coscienza capace di maturare scelte** sempre più consapevoli, anche se non semplici.

- ✓ *Nel proporre i percorsi formativi AC – intrinsecamente aperti alla cura della socialità – diamo il giusto valore e la dovuta attenzione agli aspetti che interpellano la coscienza di ciascuno e l'aiuti ad acquisire autonomia di giudizio e di azione?*

Responsabilità nel progettare il bene comune

Come cattolici siamo chiamati a esercitare una grande **responsabilità** rispetto al tempo presente all'elaborazione di un **progetto condiviso** sull'Italia che vogliamo. Non si tratta di rivendicare la forza dei numeri, bensì di mettere in circolo **idee, buone prassi, tradizioni educative**. Un patrimonio di esperienza che crediamo costituiscano quell'*humus* fecondo in cui coltivare un progetto di **bene comune**.

- ✓ *Guardando alla nostra esperienza locale – in parrocchia o in città – quali idee, buone prassi e tradizioni educative possiamo rivendicare come contributo utile ad un progetto condiviso di bene comune?*

Rimbocarsi le maniche

Non esiste cittadinanza fondata sul principio della delega: occorre, invece, che **ciascuno si rimbocchi le maniche** per provare a convertire la rassegnazione in **impegno costruttivo**. Non esiste cittadinanza fondata sull'assenza di politica o sull'antipolitica: è necessario, invece, arginare la riduzione miope della politica ai partiti, restituire **dignità** ai luoghi della politica e il giusto valore politico alto a ogni nostro **comportamento**.

- ✓ *Le nostre valutazioni politiche sono improntate alla rassegnazione o alla fiducia; alla protesta o all'impegno costruttivo? Siamo consapevoli del fatto che ogni nostro comportamento ha un intrinseco valore politico?*

La scelta religiosa come metodo

Il nostro **metodo** è ancora quello delineato da Vittorio Bachelet dalla "**scelta religiosa**", cui intendiamo mantenerci fedeli, ritenendolo il più compiutamente rispondente alle esigenze della coscienza cristiana. "Primum Regnum Dei", innanzitutto la **formazione cristiana**, il **servizio alle comunità**, la **diffusione del Vangelo**, il **sostegno delle coscienze**. Il resto verrà da sé: non è mai venuto meno.

- ✓ *Qual è il 'metodo' della formazione cristiana condotta nelle associazioni parrocchiali? In che modo una scelta religiosa può motivare ed alimentare una scelta politica?*

Formare le coscienze

Il modo in cui l'Azione Cattolica "fa politica" è quello della **formazione delle coscienze**, della **passione per l'uomo** in tutte le forme in cui esso si esprime nel mondo. È il modo di chi ha fatto proprio l'invito del Concilio Vaticano II ad essere "esperti in umanità", consci che la politica è attività umana per eccellenza.

- ✓ *Che cosa significa 'formare le coscienze'? Formarle a cosa? E con che cosa?*